

→ **Le cifre** fornite dal consigliere di Karzai: «È la risorsa estrema contro le violenze subite»

→ **Spesso si tolgono la vita** dandosi fuoco. Il dramma dei matrimoni forzati e degli stupri

# L'inferno delle donne afghane

## Ogni anno 2300 suicidi

Le cifre del dramma hanno il timbro dell'ufficialità. È stato il consigliere di Karzai a fornire ieri i dati sulle donne suicide in Afghanistan. Ogni anno 2300 afghane si tolgono la vita: «Risorsa estrema contro le violenze».

**CRISTIANA CELLA**

rondineblu@unita.it

Un burka di fiamme. È la scelta finale per 2300 donne afghane, ogni anno, tra i 15 e i 40 anni. I casi di suicidio, come «risorsa estrema di fronte a violenze subite» continuano a crescere. Lo ha detto, a Kabul, Faizullah Kakar, consigliere per le questioni della Salute del presidente Hamid Karzai. Chi non arriva in ospedale è fuori dal conto. Secondo i medici, per il 70% delle donne ricoverate è troppo tardi.

Per Jamila no, è sopravvissuta. Nella famiglia del marito la picchiano tutti. Soppporta, per anni.

### LA DEPRESSIONE

Colpisce più di due milioni di donne secondo l'indagine fatta sulle afghane tra i 15 e i 40 anni. Il tunnel inizia con la paura di botte e violenze soprattutto in famiglia.

Ma quel giorno la paura le chiude il respiro. Deve confessare la sua colpa: ha perso 20 afghani al bazar. Aspetta, qualche secondo, interminabile, di ferro. Il primo colpo arriva dal suocero e le fa perdere i sensi. Poi seguono gli altri. Sembra che provino soddisfazione. La notte non può dormire per il dolore. La solitudine fa ancora più male. Tutto è, di colpo, intollerabile. Come può Dio volere una cosa simile? È lei la colpevole, non può essere che così. Di non essere una brava moglie, una brava madre, o forse solo di essere una donna. Ba-



Foto di Adrees Latif/Reuters

**Kabul** Donne in fila. Per molte di loro i diritti sono ancora un miraggio

sta. Sa cosa fare adesso. Nella prigione-cucina c'è tutto quello che serve. È facile, come un gesto quotidiano. Il kerosene lo maneggia ogni giorno. È un attimo versarselo addosso. Il rumore del fiammifero. I pensieri per il figlio, per come poteva essere la vita. È tardi. Corre gridando, per la stanza, con il fuoco addosso.

Finirà, deve finire, presto. Ma qualcuno interviene. Le fiamme sono spente in tempo. È viva adesso,

ma non è più lei, non si riconosce nello specchio dell'ospedale. Oggi non lo farebbe più, dice. Avrebbe dovuto trovare un'altra soluzione. Quale?

Le vie di scampo sono poche. Il tunnel comincia con il matrimonio forzato (dal 60 all'80%). La ragazza è un bene da vendere, da scambiare. Più sono piccole e peggio è. Tra i 10 e i 14 anni le bambine costrette al matrimonio subiscono più

facilmente violenza sessuale (per il 33%), e violenza fisica (62%). Nella casa è, per molte, la quotidianità. La maggioranza non sa nemmeno che è un crimine. Lo stupro nel matrimonio non è considerato, fuori dal matrimonio è un disonore che ricade sulla vittima, colpevole di adulterio. L'impunità è quasi totale.

Perfino Karzai ha perdonato ufficialmente due stupratori nel 2009. I colpevoli di violenza sono più spes-